



La M2 da metà luglio a fine agosto sarà interrotta tra le fermate di Cadorna e Garibaldi per i lavori di sostituzione dei binari

verso Assago dovrà fare obbligatoriamente scalo a Garibaldi e potrà risalire sul metrò solo a Cadorna. Viceversa chi viene da Assago dovrà scendere a Cadorna.

Per attutire il più possibile i disagi la metropolitana Verde, oggi, scorre complessivamente più lentamente di quando fu realizzata. Il sottosuolo è cambiato e la tecnologia è rimasta quella di un tempo. La velocità delle corse dei treni è calibrata a seconda delle caratteristiche di ogni tratta e viene gestita in concomitanza dei cantieri. Tra una fermata e l'altra il ritmo del viaggio cambia. Da 50 a 25 chilometri orari, da 25 a 30, e così via. Gli ultimi rallentamenti sono partiti quest'anno. Tra Loreto e Caiazzo da inizio mese la velocità dei convogli è stata frenata ancora: dai 30 all'ora, adesso si viaggia ai 15 chilometri all'ora. La stessa andatura dal 19 febbraio è stata introdotta tra Garibaldi e Moscovia. Mentre dal 14 febbraio tra Crescenzago e Cascina Gobba i pendolari percorrono il tragitto a 30 all'ora. Ogni rallentamento ha la sua spiegazione. Tutto però è riconducibile a un fattore: il tempo. La linea 2 è stata aperta nel 1969, 56 anni fa. Percorre 40 chilometri con 35 stazioni. Non era prevedibile che la falda si alzasse, che gli impianti sarebbero stati raggiunti dall'acqua, né che si sarebbero prodotte scosse in superficie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

40

I chilometri

La linea 2 della metropolitana copre un percorso di 39,9 chilometri con 35 stazioni e un tempo di percorrenza di 57 minuti tra i capolinea Gessate e Abbiategrasso

56

Gli anni

Inaugurata nel 1969 con la tratta Caiazzo-Cascina Gobba, e poi allungata fino a Cadorna nel 1978 e via via fino al tracciato attuale nel 2011, la Verde ormai ha necessità di ampi interventi di manutenzione straordinaria dopo 56 anni di esercizio

15

La velocità

In alcuni tratti della linea la velocità dei treni è stata ridotta a 15 chilometri all'ora per ridurre i problemi dati dall'usura dei binari

120 mln

I passeggeri

La M2 ha una media di 340 mila utenti trasportati al giorno e 120 milioni all'anno

Caiazzo, Pasteur, Gorla la mappa dei palazzi che vibrano per i treni

La mappa del rumore del metrò che in alcuni punti della città sale fino in superficie. E i treni che possono provocare vibrazioni nei palazzi. Da chi denuncia crepe nelle abitazioni a chi lamenta risvegli improvvisi causati dalla partenza dei convogli al mattino presto. Un caso annoso riguarda i residenti dei palazzi di via Palestrina, alle prese con le scosse del metrò dal 2021. «Non era mai successo prima di quell'anno che le case vibrassero per la metropolitana - racconta la residente Giovanna Lazzarini -. A un certo punto le vibrazioni hanno iniziato a tormentarci». L'intonaco che si stacca dalle pareti e le registrazioni dei rumori che accompagnano le proteste per testimoniare che le scosse, talvolta, possono spaventare quanto un mini terremoto. Per via Palestrina forse c'è rimedio. A fine aprile riprenderanno i lavori interrotti a metà a dicembre. «Speriamo siano risolutivi», si augurano i residenti che negli scorsi anni, tramite l'amministratore di condominio, sono finiti persino per avvocati. E ora, se il rumore non dovesse cessare nemmeno con quest'ultima tranche di lavori, riprenderanno la strada legale.

Difficile tenere il conto delle segnalazioni delle vibrazioni in città. Possono variare nel tempo per intensità, possono sparire all'improvviso, ripresentarsi dopo anni quando i binari tornano a usurarsi o comparire altrove. A raccogliere le segnalazioni, dal 2021 al 2024, ci ha pensato "Missione rumore", associazione senza scopo di lucro fondata da Giorgio Campolongo, inge-

In via Palestrina i residenti protestano dal 2021 e ora sperano nell'intervento di manutenzione promesso da Comune e Atm



La stazione Caiazzo della linea 2 del metrò, accusato da alcuni condomini di far vibrare i palazzi in via Palestrina al passaggio dei treni MAULI/FOTOGRAMMA

gnere specialista in acustica e vibrazioni, venuto a mancare lo scorso anno. È tra la M1 e la M2, le linee non a caso più datate, che si conta il maggior numero di segnalazioni. Per esempio, sulla Rossa a protestare per i rumori accesi dei treni sono stati soprattutto i residenti tra Sesto Primo Maggio e Sesto Marelli. Ma le scosse sono avvertite di tanto in tanto anche dagli abitanti di Gorla, Pasteur e Molino

Dorino. Più silenziosa è la Gialla, dove i rumori sono stati avvertiti solo all'altezza di Missori. Per la M5, invece, solo dove il metrò curva, tra Cenisio e Monumentale, si sono registrate scosse. «Uno dei problemi principali delle vibrazioni e del rumore è la manutenzione - spiega l'ingegnere esperto di rumore, Alberto Vittorio Campolongo, figlio del fondatore dell'associazione "Missione rumore" -. È molto costosa, servono treni speciali, si può fare solo di notte quando i treni non circolano. Il continuo passaggio dei convogli, decine, se non centinaia, di volte al giorno, provoca un'usura delle rotaie ondulatoria, detta mazzatura. Anche i cerchi dei vagoni si consumano, bisogna provvedere in maniera frequente alla molatura, o fresatura, delle rotaie e alla riprofilatura dei cerchi». Il dossier vibrazioni, in ogni caso, è monitorato dal Comune e Mm che hanno istituito un tavolo coordinato che di volta in volta valuta le situazioni dove è necessario che Atm intervenga.

Anche i tram sulle rotaie, in alcuni punti della città, stridono con più intensità. Per la linea 1, per esempio, dei residenti hanno persino fatto partire una petizione sulla pagina del Comune per «l'impatto acustico e vibrazionale particolarmente avvertito nei Municipi 8, 1 e 2». In via Settembrini, invece, tra i civici 18 e 28, i tram da dicembre procedono a passo d'uomo dopo la sollecitazione di una residente che ha portato la controversia davanti al Tar. I mezzi pubblici non possono essere soppressi come, per esempio, può rischiare un locale troppo rumoroso. «Tendenzialmente il rumore dei mezzi pubblici viene più tollerato dalle persone - spiega Campolongo - perché si tratta di un servizio pubblico, di cui fa utilizzo anche chi lamenta il disagio e che quindi è naturalmente portato a essere più comprensivo verso il rumore del "viaggio". Diversamente c'è meno empatia per il frastuono causato da industrie o locali, attività private».

- M.L.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhiali per sentire meglio

Migliora il tuo udito. Nulla all'interno del tuo orecchio.



nuance audio
in tune with life

OTTICA BARELLO
DAL 1919

Provali gratis da
OTTICA BARELLO

Prenota la tua Prova Gratuita chiama lo 02 86461391

Ottica Barello Dal 1919 • VIA TORINO 25/5 • 20123 MILANO